

# Spettacoli

ROVIGO  
CULTURA / SOCIETÀ



## La notte jazz parte in crescendo Fa centro l'omaggio a Tamburini

*Sabato sera si esibirà il quartetto della clarinettista Zoe Pia*

**È PARTITA** nel migliore dei modi la quinta edizione di 'Jazz Nights at Casalini's Garden', rassegna promossa da RovigoBanca e conservatorio Venezia. È stata ideata dall'indimenticato Marco Tamburini ed è a lui dedicata. Dopo i saluti iniziali di Stefano Onorati, direttore artistico della manifestazione, e di Lorenzo Liviero, presidente dell'istituto di credito cooperativo rodigino e del conservatorio, è toccato al Siena Jazz Ensemble inaugurare la serata.

**IL SETTETTO**, guidato da Achille Succi, clarinetto basso, era formato da Jacopo Fagioli, tromba, Bruno Governatori, chitarra, Marco Benedetti, contrabbasso, Simone Brillì, batteria, più due sorprese non annunciate, Manuel Caliumi, alto sassofonista del conservatorio al posto dell'annunciata cantante Lia Ferro, e il pianista Giovanni Venturini, studente del conservatorio senese. Il gruppo, che ha concluso con il concerto nel giardino Casalini un seminario di tre giorni organizzato nell'ambito di un interscambio didattico fra i conservatori di Siena e Rovigo, ha presentato un arrangiamento di un brano di Horace Silver, e tre composizioni originali di Succi, Fagioli e Benedetti. Momenti di grande intensità con l'esibizione del duo formato dal pianista Stefano Onorati e dal trombettista Fulvio Sigurtà, entrambi docenti del Venezia. Sono stati scelti come canovaccio su cui improvvisare un brano di Richie Beirach e uno di John Taylor, entrambi pianisti, ma la musica è subito scivolata su binari molto liberi, in cui più che i riferimenti armonici delle composizioni prescelte contava lo stretto dialogo intrecciato fra Sigurtà e Onorati,

non solo eccellenti strumentisti ma musicisti completi, parsi in serata di grazia, che hanno regalato forti emozioni a un pubblico che ha seguito in silenzio la performance.

**HA RISCOSSO** subito un grande successo lo spettacolare 'Trumpet Summit' che ha visto all'opera tre dei migliori allievi di Marco Tamburini, i trombettisti Antonello Del Sordo, Francesco Minutello e Pasquale Paterra che, dopo aver brillantemente completato gli studi a Rovigo, sono oggi importanti protagonisti del giovane jazz italiano. Ognuno di loro ha presentato un arrangiamento originale di un brano di Tamburini e alla fine, il gioioso incedere ritmico del tema di 'Una Mas', celebre blues a tempo di bossa nova di Kenny Dorham, ha contagiato il pubblico. È stato un finale riuscito, che ha visto aggiungersi al sestetto, completato da Antonio Floris, chitarra, David Paulis, contrabbasso, Enrico Smiderle, batteria, tutti allievi del conservatorio rodigino, la tromba di Sigurtà e il piano di Onorati. Il miglior modo per ricordare quell'approccio divertito e solare che ha caratterizzato molta musica di Marco Tamburini. L'attesa è ora tutta per il secondo appuntamento del festival, in programma sabato 7 luglio, che vedrà prima il quartetto della clarinettista Zoe Pia presentare il progetto 'Shardana', una delle più apprezzate produzioni discografiche italiane del 2016. Quindi l'esecuzione da parte dell'ensemble di Barga Jazz diretto da Massimo Morganti della 'Little Sweet Suite', opera inedita di Kenny Wheeler, con ospite speciale la straordinaria trombettista canadese Ingrid Jensen.



Alcuni momenti del primo concerto della rassegna 'Jazz Nights at Casalini's Garden', promossa da RovigoBanca e conservatorio

